

Prot. 77/2009

Bologna, 03 aprile 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

I sottoscritti Consiglieri;

premesso che in data 1 febbraio 2007 è stato sottoscritto l'accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione L. 405/2001 lett. A) art. 8.

considerato che il suddetto accordo fra la Regione Emilia-Romagna ed i farmacisti evidenzia il fondamentale ruolo della farmacia come parte integrante del servizio sanitario nazionale e, sempre nel suddetto accordo, venivano individuati alcuni intenti comuni quali:

- potenziamento dell'offerta dei servizi orientati ad agevolare ai cittadini l'accesso alle prestazioni del servizio sanitario regionale
- l'omogeneità dell'offerta stessa sul territorio regionale;
- il pieno inserimento della farmacia convenzionata negli obiettivi e nei programmi del sistema sanitario regionale
- l'attuazione delle politiche finalizzate al contenimento e alla qualificazione della spesa farmaceutica
- l'orientamento dell'offerta formativa a temi di interesse prioritario per il servizio sanitario regionale;
- il contributo concreto delle farmacie convenzionate, della Regione Emilia-Romagna, alla realizzazione di campagne istituzionali e sperimentali finalizzate all'uso appropriato e razionale dei farmaci.

richiamato che le farmacie hanno messo da tempo a disposizione dei cittadini, a costi veramente contenuti, anche importanti servizi particolarmente apprezzati, come le prenotazioni CUP e la gestione dello screening per la prevenzione dei tumori del colon e del retto;

richiamata la distribuzione capillare delle farmacie nel territorio e la garanzia di una copertura del servizio 24 ore su 24 , elementi questi particolarmente apprezzati dai cittadini;

richiamato che in data 18 marzo 2009 la direzione assistenza farmaceutica Area ospedaliera dell'azienda AUSL di Forlì, SMENTENDO TOTALMENTE LE LINEE GUIDA DELLA GIUNTA REGIONALE SOTTOSCRITTE DALL'ASS.RE GIOVANNI BISSONI, ha inviato ai medici di medicina generale una circolare con la quale si comunicava che a partire da lunedì 30 marzo 2009 veniva implementata la distribuzione diretta dei farmaci per patologie con controllo ricorrente rivolta ai cittadini residenti nella AUSL di Forlì;

considerato inoltre che la circolare dell'ausl di Forlì non trova alcuna giustificazione ne sotto il profilo tecnico scientifico ne per quanto attiene un accordo vigente sottoscritto fra l'Assessore Regionale alla Sanità Giovanni Bissoni e le e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati;

atteso che l'Assessore Regionale alla Sanità, successivamente a tale inspiegabile circolare, ha dichiarato, con l'evidente intento di salvare la faccia al Direttore Generale dell'Ausl di Forlì da Lui nominato, che a monte vi sarebbe soltanto un problema di "errata comunicazione"(!)

richiamata l'alta preoccupazione dei cittadini dato che, mentre con l'attuale sistema possono ritirare 24 ore su 24 i propri medicinali in un circuito di farmacie che nell'Asl di Forlì gode di una presenza capillare di ben **51 farmacie** con personale qualificato, mentre, con il sistema di distribuzione del farmaco proposto dalla Direzione dell'Ausl di Forlì, questi dovranno recarsi, ad orari ristretti e con probabili lunghe code, esclusivamente **in uno dei soli 8** sotto elencati punti:

- Ospedale Morgagni Pierantoni (con i gravi disagi per arrivarci) ,
- Distretto- ufficio CUP di Via Oberdan 11 (in centro storico),
- Ospedale di Forlimpopoli
- 5 punti CUP delle vallate periferiche (S.Sofia, Modigliana, Tredozio, Premilcuore e Civitella)

richiamato che anche il più prestigioso quotidiano economico, "Il sole 24 ore fascicolo Sanità del 13 marzo 2009, con un articolo intitolato "farmaci superdeficit in Ospedale" evidenziava una contrazione del 3,2% del costo dei farmaci distribuiti in farmacia grazie ad un controllo centralizzato del costo in totale controtendenza con il dato nazionale spesa farmaceutica ospedaliera che, nel 2007/2008, è passata dal 2,4 al 4,2% propria a causa della impossibilità di un serio controllo della spesa

INTERROGANO

La Giunta per sapere:

- I motivi in ordine ai quali l'Ausl di Forlì ha di fatto, con la propria circolare, "stracciato" l'accordo sottoscritto tra l'Assessore Regionale alla sanità e le categorie dei farmacisti convenzionati;

- Se non si ritenga che tale comportamento, non circoscritto ad un' errata comunicazione come sostenuto dall'Assessore Regionale Bissoni, ma da un atto ufficiale dell'Asl di Forlì datato 18 marzo 2009 , smentisca nei fatti la linea guida della Giunta Regionale in materia di distribuzione del farmaco;
- Se corrisponde al vero che tale iniziativa dell'Ausl di Forlì rientri in un progetto che prevede una operazione pilota su Forlì da applicare successivamente ad altre Azienda sanitarie della Regione Emilia-Romagna che prevede una prossima applicazione a partire dalla Provincia di Bologna;
- Se la Regione Emilia-Romagna è consapevole che tale situazione vada a compromettere tutta la rete delle farmacie che garantisce un servizio capillare su tutto il territorio per una operazione che peraltro farà con certezza aumentare addirittura i costi pubblici, a totale discapito del cittadino che rimarrà penalizzato da un peggioramento del servizio con addirittura un aumento dei costi a carico della collettività come evidenziato dall'indagine del "il sole 24 ore".

Luca Bartolini Capogruppo An – Pdl

Alberto Vecchi Vice Presidente Comm.
Politiche per la Salute